

## SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 9 GIUGNO 1876

**PRESIDENTE.** L'onorevole Cairoli ha facoltà di parlare sul sunto delle petizioni.

**CAIROLI.** Colla petizione 1290 la benemerita associazione tipografica e dodici altri sodalizi della città e provincia di Pavia esprimono il voto che il Parlamento italiano, con disposizioni legislative, analoghe a quelle vigenti in altri paesi manifatturieri, infreni la speculazione che per l'interesse degli industriali contro quello dell'umanità e della igiene, impiega i ragazzi negli opifici senza limite di età e di lavoro.

La domanda di provvedimenti che proteggano la infanzia abbandonata al pieno arbitrio dell'egoismo è applaudita dalla pubblica opinione, e sarà presto tradotta in un disegno di legge che un nostro illustre collega, il professore Luzzatti, presenterà con altre firme, oltre la mia, e colla sicura adesione di tutti i partiti. Domando intanto che questa petizione sia dichiarata d'urgenza.

(La Camera acconsente.)

**PRESIDENTE.** Hanno domandato un congedo per affari privati: l'onorevole Tedeschi, di 15 giorni; l'onorevole Nicastro, di giorni 12; l'onorevole Borelli Bartolomeo, di giorni 8.

(Sono accordati.)

## PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE.

**PRESIDENTE.** Invito l'onorevole Busacca a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**BUSACCA, relatore.** Ho l'onore di presentare la relazione sul bilancio definitivo dell'entrata pel 1876. (V. *Stampato*, n° 36, allegato n° X.)

**PRESIDENTE.** Questa relazione sarà stampata e distribuita.

## SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DEFINITIVO DEI LAVORI PUBBLICI PER IL 1876.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio di definitiva previsione per il 1876 del Ministero dei lavori pubblici.

Darò lettura di varie interrogazioni che furono presentate intorno a questo bilancio, ma io proporrei alla Camera che quelle che non hanno relazione diretta e stretta con un capitolo del medesimo fossero rinviate per essere svolte dopo la discussione del bilancio dei lavori pubblici e di quella del bilancio dell'entrata.

La Camera comprenderà il sentimento che mi

ispira a fare questa proposta, quello cioè di trasmettere senza ritardi il bilancio discusso all'altro ramo del Parlamento, il quale non può discutere il bilancio generale della spesa se il bilancio dei lavori pubblici non è prima discusso dalla Camera.

È un sentimento di convenienza che non dubito sarà diviso dalla Camera.

Sicchè, se non vi sono obiezioni..:

**PERICOLI.** Pregherei l'onorevole presidente di volere permettere di fare queste interrogazioni appena finito il bilancio dei lavori pubblici.

**PRESIDENTE.** Appena finito il bilancio dei lavori pubblici, prima di aprire la discussione su qualunque altro argomento avrebbe luogo lo svolgimento delle diverse interrogazioni.

L'onorevole ministro dei lavori pubblici aderisce?

**ZANARDELLI, ministro per i lavori pubblici.** Aderisco.

**PRESIDENTE.** Allora cominceremo la discussione dei capitoli del bilancio dei lavori pubblici. Si intendono approvati i capitoli sui quali non si domanda la parola.

Titolo primo. *Spesa ordinaria.* — *Amministrazione centrale.* — Capitolo 1. Ministero (Personale), lire 663,500.

Capitolo 2. Ministero (Materiale), lire 46,385 07.

*Lavori pubblici. Real corpo del genio civile.* — Capitolo 3. Personale, lire 1,888,700.

Capitolo 4. Spese di ufficio, lire 181,941 27.

Capitolo 5. Spese di trasferta, d'indennità e diverse, lire 674,483 80.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Rudinì.

**DI RUDINÌ.** Io ho chiesto la parola per domandare alcune dilucidazioni all'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno ad un recente provvedimento da lui fatto quando si trattava di esaminare nel Consiglio superiore dei lavori pubblici il progetto di legge sul porto di Genova.

Parecchi giornali affermarono che l'onorevole ministro dei lavori pubblici aveva creduto opportuno d'impedire che due membri del Consiglio superiore avessero preso parte alle deliberazioni relative all'esame del progetto tecnico del porto di Genova. Si affermò ancora che, avendo uno di questi ingegneri fatto reclamo a Sua Maestà, come permette la legge sul Consiglio di Stato, il ministro dei lavori pubblici non abbia creduto di dare corso a questo reclamo.

Questi provvedimenti, guardati isolatamente e senza nessuna spiegazione, parrebbero a me abbastanza gravi. Ma, appunto per ciò, debbo, nel tempo stesso, ritenere che l'onorevole ministro dei lavori pubblici abbia avuto delle ragioni ancora più gravi per dare i provvedimenti dei quali è discorso.